

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5754 del 12/12/2019
Oggetto	FC13A0011 - Rinnovo di concessione di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico (48 kW) dal Fiume Montone con occupazione di aree del demanio. Comune di Portico e San Benedetto (FC) - loc. Bocconi-Brusia - Titolare: Energie e Servizi srl.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5977 del 12/12/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*");

**PRESO ATTO** che con domanda PG.2015.0226742 del 08/04/2015, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, Energie e Servizi SRL, c.f. 03908830403, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, nel Comune di Portico e San Benedetto (FC), località Bocconi-Brusia, ad uso idroelettrico, con scadenza al 31 dicembre 2015, assentita con det. 5119/2013 (cod. pratica FC13A0011);

**DATO ATTO** che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 27, r.r. 41/2001;

**CONSIDERATO** che:

- la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione oggetto di rinnovo, di cui alla det. 5119/2013;
- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

**CONSIDERATO** che la derivazione oggetto di concessione in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

**PRESO ATTO** del parere favorevole Servizio Area Affluenti Po – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. 2724/2017 trasmessa con nota pgdg.2017.9759 del 15/09/2017) espresso dai seguenti enti, che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione.

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) fissato in 92 l/s, come da det. 5119/2013, debba essere aggiornato ai sensi della dGR n.2067/2015 nella misura pari a 200 l/s nel periodo estivo e nella misura pari a 310 l/s in quello invernale.

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2019, e che quest'ultimo è pari a 999,40 euro, di cui 692,46 euro per l'uso della risorsa idrica a scopo idroelettrico (48 kW) e 306,94 euro per l'occupazione delle aree del demanio idrico (con 6 metri di attraversamento del Fosso Raggio con la condotta di adduzione di 1000 mm di diametro e 30

metri di condotta interrata per la restituzione delle acque nel reticolo idrografico), risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

- ha versato in data 12/12/2019 la somma pari a 30,76 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 06/05/2013, nella misura di 968,64 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica FC13A0011;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Energie e Servizi SRL, c.f. 03908830403, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, cod. pratica FC13A0011, come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante n. 1 opera di presa costituita da una griglia piana orizzontale posizionata in fregio alla sponda destra dell'alveo, da cui la risorsa derivata viene inviata alla turbina tramite una condotta in vetroresina;
- corpo idrico di prelievo: Fiume Montone (codice 110100000000 3 ER)
- ubicazione del prelievo: Comune di Portico e San Benedetto (FC), in località Bocconi-Brusia, antistante al fg. n. 34, mapp. n. 83; coordinate UTM RER x:720.239; y: 876.511;
- ubicazione della restituzione: Comune di Portico e San Benedetto (FC), in località Bocconi-Brusia, antistante al fg. n. 23, mapp. n. 1035; coordinate UTM RER x:720.331; y:876.593;
- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a 1,35 m<sup>3</sup>/s e portata media pari a 0,52 m<sup>3</sup>/s;
- salto idraulico pari a 9,40 metri;
- tratto sotteso pari a 126 metri;
- potenza nominale pari a 48 kW;
- produzione di energia attesa pari a 42.0480 kW/h su base annua;
- DMV estivo pari a 200 l/s; DMV invernale pari a 310 l/s;

2. di stabilire che la concessione sia rinnovata fino al 31 dicembre 2038;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 12/12/2019;
4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2019 in 999,40 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 999,40 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Unità Progetto Demanio Idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*  
*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA**

**ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a Energie e Servizi SRL, c.f. 03908830403 (cod. pratica FC13A0011).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. L'opera di presa è costituita da una griglia piana orizzontale (UTM RER X:720239; Y:876511), posizionata in fregio alla sponda destra dell'alveo del fiume Montone; l'acqua derivata, previa sedimentazione viene inviata alla turbina tramite una condotta forzata in vetroresina avente diametro 100 cm, della lunghezza di 88 m circa, posata in corrispondenza dell'esistente canale di derivazione. La centrale, costituita da una singola turbina Kaplan biregolante, il cui funzionamento è previsto per 260 gg/anno, è interrata in fregio alla sponda destra del fiume Montone, immediatamente a valle del vecchio mulino e raccordata al punto di restituzione (UTM RER x:720.331; y:876.593) con uno scatolone in c.a. a sezione rettangolare delle dimensioni di m1,00 x 1,50 e lungo 30m circa;

2. Il DMV sarà garantito da apposita gaveta affiancata alla griglia piana, immediatamente a monte della stessa;

3. L'opera di presa è sita in Comune di Portico e San Benedetto (FC), in località Bocconi-Brusia, antistante al fg. n. 34, mapp. n. 83; coordinate UTM RER x:720.239; y: 876.511. La restituzione della risorsa avviene nel Comune di Portico e San Benedetto (FC), in località Bocconi-Brusia, antistante al fg. n. 23, mapp. n. 1035; coordinate UTM RER x:720.331; y:876.593.

**ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 1,35 m<sup>3</sup>/s, portata media pari a 0,520 m<sup>3</sup>/s, per produrre con un salto di 9,80 metri una potenza nominale di 48kW.

3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'arco dell'intero anno, per una produzione energetica attesa pari a 299.520 kW/h, nel limite del rispetto del DMV e della portata massima assentita.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Fiume Montone (codice 110100000000 3 ER) del quale vengono sossesi 126 m.
5. Il il deflusso minimo vitale (DMV) da garantire nel Fiume Montone (codice codice 110100000000 3 ER), è pari a 200 l/s nel periodo estivo (apr-sett) e 310 l/s in quello invernale (ott-mar).

#### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, mediante bollettino postale sul conto corrente postale n. 1018766707 o mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario IT25R0760102400001018766707, intestati a Regione Emilia Romagna STB-Romagna. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 999,40 (2019) euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2038.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche

alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO**

**1. Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

**2. Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.

**3. Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

**4. Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

**5. Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

**6. Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

**7. Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

**8. Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

**9. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

#### **ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE**

##### **DERIVANTI DAL NULLA OSTA IDRAULICO**

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Romagna, competente ad esprimere parere sul rilascio della concessione (det. 2724/2017 trasmessa con nota pgdg/2017/9759 del 15/09/2017):

1. È carico del Richiedente l'esattezza delle informazioni tecniche fornite, quali la verifica dell'esatta determinazione della superficie demaniale nonché il preciso posizionamento dell'area sulla cartografica catastale. Il richiedente è tenuto a comunicare, di sua iniziativa, eventuali rettifiche e/o integrazioni delle informazioni tecniche che dovesse successivamente rilevare errate.
2. Si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ASTePC)- Servizio Area Romagna e all'amministrazione concedente (ARPAE) i

soli lavori necessari a mantenere efficiente l'opera idraulica nella sua interezza, la sezione idraulica di imbocco e di uscita della derivazione presente nell'alveo del fiume Montone, sgombra da vegetazione, sedimenti e occlusioni che possano essere di ostacolo al libero deflusso delle acque. Lo smaltimento del materiale dovrà essere effettuato secondo la normativa vigente, ad eccezione del materiale lapideo, sabbia e ghiaia che deve rimanere in ambito demaniale e sistemato secondo quanto verrà concordato in fase di sopralluogo con il personale dell'ASTePC. L'Agenzia di Sicurezza, Territoriale e Protezione Civile, informando l'amministrazione concedente (ARPAE), si riserva, comunque, la facoltà di prescrivere, nel periodo di vigenza della concessione, gli ulteriori interventi di manutenzione di cui dovesse insorgere la necessità per effetto delle opere realizzate.

3. In ambito demaniale fluviale è vietato il taglio della vegetazione arborea dal 1 marzo al 30 giugno di ogni anno, periodo in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante; eventuali tagli alla vegetazione potrebbero essere effettuati nel periodo tardo autunnale e invernale (DGR n. 3939/1994): in tal caso è ammesso, previa autorizzazione, il taglio (selettivo) degli esemplari presenti con preferenza per le piante in cattivo stato vegetativo.
4. Devono essere rispettate le condizioni riportate nella determinazione n.3695 del 27/03/2015 relativa alla concessione demaniale per l'utilizzo di aree del demanio idrico relative a 2 attraversamenti a raso e di una pista arginale, che vengono utilizzate per garantire al personale preposto le eventuali operazioni di pulizia, riparazione e manutenzione dell'impianto idroelettrico.
5. L'Autorizzazione idraulica n.1130/2016 il ASTePC scrivente ha autorizzato lavori di ripristino del coronamento della briglia di derivazione.
6. Il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazioni competenti e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto.
7. Il Richiedente è consapevole che l'area in questione rientra nella perimetrazione di area a rischio idraulico e che l'uso e/o la realizzazione di interventi in tali zone

espone potenzialmente l'uso e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. Stante la collocazione dei beni in una zona con pericolosità idraulica, il nulla osta non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica, pertanto competerà al Richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dalle perimetrazioni P.A.I., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica.

8. Il Richiedente dovrà predisporre una procedura di auto protezione finalizzata a gestire l'emergenza locale. In particolare la procedura si attiverà in caso di emissione da parte di ARPA Emilia- Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità; sarà cura del richiedente consultare tale documento che è reperibile presso il sito citato oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del suddetto Bollettino di criticità.
9. Nessun compenso od indennizzo potrà essere chiesto dal Richiedente per la perdita di beni o per limitazioni all'uso dell'area demaniale in concessione conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'ASTePC.
10. È compito del richiedente presentare ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione all'occupazione di che trattasi.
11. In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (AST e PC) Servizio Area Romagna può chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE) che ne ha facoltà, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero

lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio scrivente.

#### **ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**